

Astralità della parentela

di André Barbault

Traduzione di Clara Negri

da Ricerca '90 n° 55 - ottobre 2003

Dal n° 141 de *l'astrologue* (inverno 2003) riportiamo una piccola parte (che si ferma prima del lavoro mio, di Luigi Miele e di Didier Castille) della splendida monografia dedicata da André Barbault alle statistiche sull'eredità astrale che, al momento, rappresentano uno dei due o tre nodi principali contro cui si spezzano le lance dei nostri avversari...

Un particolare ringraziamento alla collega Clara Negri per la difficile opera di traduzione.

c.d.



È lecito asserire che il “padre” di quel che, dopo di lui, verrà definita, come formula che gli riguarda l’ “eredità astrale”, è stato Paul Choisnard. Questo argomento di studio abbraccia la maggior parte dei suoi più importanti lavori e ritorna come un leitmotiv: in poche parole, è la parte principale della sua opera.

Il suo oroscopo lo testimonia in modo eloquente: il Sole, Signore del Medio Cielo, forma una triplice congiunzione con Mercurio e Giove in campo IV, trio che riceve un trigono dall’Ascendente il cui Signore, Urano, si trova in Cancro. E mentre questa eredità astrale, attualmente, è definitivamente riconosciuta, Urano transita su questa congiunzione.

È nel 1900 che Choisnard pubblica il suo primo libro: *Influenza astrale*, ediz. Chacornac, composto da una serie di articoli pubblicati già da due anni in numerose riviste. Il capitolo IV, di 14 pagine, era interamente consacrato all’atavismo astrale. Egli ripeterà questa regia nella prima pagina del libro intitolata: *La Legge dell’Eredità Astrale*. (Chacornac 1919): *È nel 1900 che scrissi le mie prime osservazioni su questa nuova questione dell’eredità astrale; il mio obiettivo principale, allora, era di mostrare, con esempi significativi, le somiglianze curiose fra molti cieli di nascita coi genitori. Quando consegnai il mio nuovo studio sull’eredità (Chacornac 1903) numerosi esempi mi avevano già indotto a concludere che “la nascita normale tende ad avvenire non sotto un cielo qualunque ma sotto un cielo con una certa analogia con*

quello dei genitori”, cosa che dimostrava a priori un legame fra l’ereditarietà e il cielo di nascita, cioè una “influenza astrale” (o almeno espressa dagli astri) reale per l’uomo.

A partire da quel momento Choisnard dà nascita allo studio d’un argomento esemplare in quanto all’imparzialità della scelta. Quando ci ricordiamo degli imbrogli attorno alla selezione dei campioni sportivi egli non ha torto: *“Ora ognuno può constatare che la scelta non saprebbe offrire maggiori garanzie d’imparzialità che quando si tratta di esaminare, come in questo caso, delle comparazioni ereditarie tra padre, madre, fratelli o sorelle”*. E egli insiste più volte sulla *“scelta non sospetta dei casi da analizzare (...) al riparo da ogni accusa di selezione dubbia”*. E ancora: *Il grande vantaggio della statistica è che essa tratta di individui la cui selezione è senza ambiguità e di ordine impersonale.*

Choisnard arriva allo studio delle configurazioni che contribuiscono alle somiglianze astro-ereditarie che egli paragona alle somiglianze fisiche dei volti che si osservano coi genitori. E d’altronde s’impone spesso un colpo d’occhio fisiognomico degli oroscopi: la similitudine dei tratti comuni dei temi astrali fra parenti ha un’atmosfera familiare. Spesso si tratta di replica parziale; Choisnard arriva a dire: *Debbo anche aggiungere che non solo le somiglianze (astro-ereditarie) sono ancora più notevoli di quelle dei visi umani ma che esse hanno il vantaggio di possedere una nota più precisa riguardo al valore dimostrativo degli elementi di dettaglio. Per colui che ha familiarità con gli aspetti di nascita essi arrivano a prendere, per la coordinazione dei loro elementi variabili, una chiarissima fisionomia ancora più caratteristica della somiglianza del viso.*

I questo studio del 1919 si vede subito che è quest’ottica a imporsi. *Pertanto, i 40 casi circa che compongono la raccolta della ricerca che continuo a pubblicare sono dati a titolo di esempio e non di “prove” sebbene molti di essi (che corrispondono a un massimo di somiglianze eccezionali) rappresentino già da soli veri risultati statistici.*

L’esempio 1°, presentato in ***Influenza astrale*** è della coppia Napoleone III (Parigi, 20 aprile 1808, h. 1) e suo figlio (Parigi, 16 marzo 1856 h. 3,15). Da notare subito entrambi gli Ascendenti a 12° Capricorno, Giove in Pesci l’uno accanto all’altro, una comune congiunzione Mercurio-Venere, degli aspetti in II...

Lo si vede subito: è l'insieme di tre fattori che entrano in gioco: posizioni zodiacali, posizioni nelle Case e Aspetti. Da qui parte un'equazione statistica di ciascuno di questi fattori. Poiché il suo scopo è questo: *comparare al caso generale di una natività qualsiasi, il caso di natività di parenti stretti per vedere se le analogie scorte sono manifestamente più frequenti nel secondo che nel primo caso.*

Tra le parti convincenti, egli fa notare la Luna allo stesso luogo dello zodiaco, *elemento parzialmente indicatore di eredità assieme a facoltà innata*, e vi aggiunge la posizione del Sole (pag. 46) ottenendone una percentuale superiore.

Il lavoro si completa su una galleria di casi – estratti dalla raccolta dei suoi due studi precedenti – che costituiscono un vero giardino di meraviglie e di delizie astrologiche.

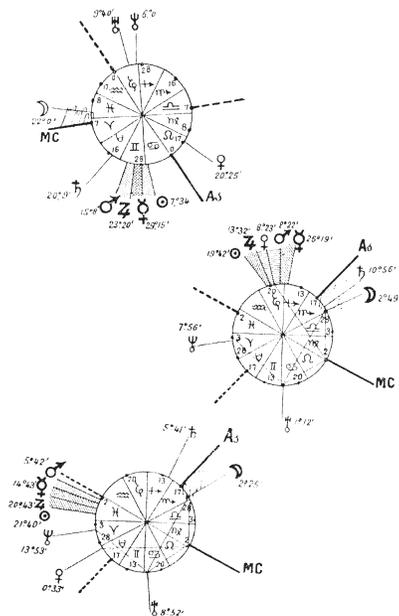
Tutto comincia col trentaduesimo esempio, quello di eredità collaterale fra due cugini germani provenienti da padri che erano fratelli, e madri che erano sorelle. Il primo, nato ad Amiens il 14 giugno 1865 h. 19,45 e l'altro ad Algeri il 5 giugno 1866 h. 14,15. Due oroscopi notevolmente simili, quasi due copie conformi: *sarebbe impossibile trovare, in 365 giorni dell'anno 1866, un altro giorno così chiaramente favorevole quanto il 5 giugno con le analogie notate.*

Il suo trentatreesimo esempio (già portato in *Prove e basi dell'astrologia scientifica*, Chacornac 1908), quello di Alfonso XIII (Madrid, 17 maggio 1886, mezzogiorno) e di suo figlio, il Principe delle Asturie (Madrid, 10 maggio 1907, h. 12,35) supera il record delle sovrapposizioni: stessi Ascendenti, Sole, Mercurio, Venere, con ripetizione di due aspetti eguali e un legame Venere-Giove-Urano.

Il trentaquattresimo esempio (pubblicato su *Influenze astrali* di gennaio 1913) è quello di Carlo V (Gand, 24 febbraio 1500, h. 4,34) e di suo figlio, Filippo II (Valladolid, 21 maggio 1527 h. 14,48). Si viene subito colpiti dal ritorno di una quintupla congiunzione degli stessi pianeti, un comune Saturno al Fondo Cielo e una ripetizione di aspetti: trigono Marte-Nettuno, sestile Mercurio-Saturno, legame Luna-Venere...

Il trentacinquesimo esempio (ripreso da *Influenze astrali* di maggio 1913) è di Edmond Rostand (Marsiglia 1° aprile 1868, h. 17) e di suo figlio, l'attore Maurice Rostand (Parigi, 26,5,1891, h. 19). Esso presenta 9 aspetti simili, 3 pianeti nelle stesse case e 2 negli stessi Segni, oltre a Giove angolare e una sovrapposizione Orizzonte-Meridiano. Il padre di Edmond (Marsiglia 23,6,1843, h. 10)

aveva, come suo figlio, l'Ascendente in Vergine e Giove angolare al Discendente.



Il trentaseiesimo esempio mostra le similitudini fra due nipotini di Guglielmo II (Potsdam 4,7,1906, h. 9,15 e Potsdam 9,11,1907 h. 9,30) tra essi e il loro padre il kronprinz (Potsdam 6,5,1882, h. 20), poi la famiglia dell'Imperatore di Germania... L'ultimo di questa serie è consacrato alla famiglia Romanov e segnala in particolare che il padre, Alessandro III (San Pietroburgo, 10,3,1845 h.17) e il figlio Nicola II (San Pietroburgo, 18,5,1868, mezzogiorno) hanno entrambi la sovrapposizione di una congiunzione Luna-Giove in Ariete, mentre la madre, l'imperatrice Maria Feodorowna (Copenaghen, 26,11,1847) ne ha una in Cancro. Tra madre e figlio si riproduce un quadrato di Venere alla congiunzione Luna-Giove e, più alla larga, Urano partecipa a questa comune dissonanza e sulle posizioni comuni Ariete-Cancro.

Ritornando ai primi esempi della serie (*Influenze astrali*) il 3° è quello di Ampère, lo scienziato (20,11,1775) e di suo figlio il letterato (12,8,1800) tra di loro si riproduce un trigono di Mercurio a una congiunzione Luna-Marte, triangolato l'uno all'altro, oltre a



una comune congiunzione Sole-Venere.

Il n° 4 è quello di un padre nato il 9,8,1787 e d'un figlio nato il 17,8,1817, con cinque posizioni eguali del Sole, dei Mercurio, Venere, Marte e Saturno. E il 5° è quello d'una famiglia di dieci figli, con la madre nata al sorgere del Sole e il padre al tramonto, con sei figli nati all'alba e un altro al tramonto, ecc.

Choisnard continuerà a presentare altri esempi – si ha solo l'imbarazzo della scelta – come ad es., *in Prove dell'influenza astrale sull'uomo*, (Chacornac 1927) i cieli di Maurice Sand (Parigi, 30,6,1823 h. 6) e delle sue due figlie, Aurora (Nohant, 10,1,1866 h. 3) e Gabriella (Nohant, 11,3,1868, h. 23), dalle somiglianze spettacolari. Aggiungendovi anche la nonna, Gorge Sand (Parigi, 1° luglio 1804 h.15) di cui, col figlio, il Sole, Mercurio e Venere sono congiunti. Vi è inoltre la ripetizione dell'Ascendente a metà Scorpione nella nonna e le sue nipotine.

Man mano che passano gli anni, il nostro iniziatore nutre sempre più il suo dossier. In *L'Astrologia e la Logica* (Chacornac 1922) fa notare *la similitudine della posizione zodiacale della Luna, oppure del Sole o ancora di diversi pianeti a partire da una frequenza media di (20/360 o 1/18) 5,5% - congiunzione a 10° di orbita paragonata a un cielo qualsiasi. Notando in tal modo le similitudini su 130 raggruppamenti di famiglie diverse che formano un insieme di più di mille comparazioni ereditarie, sono arrivato, invece del 5,5%, a una frequenza che tende a stabilizzarsi fra il 9 e l'11% e che si verifica facilmente, con statistiche progressive, dalle prime centinaia di comparazioni. Le statistiche comparate vertevano – debbo dire – su nascite contemporanee quasi tutte francesi e da ambienti i più diversi.*

In *L'influenza astrale e le Probabilità* (F. Alcan, 1924) egli consacra il capitolo VII alla "Legge dell'eredità astrale" attenendosi alla similitudine delle ore di nascita. Dopo aver ottenuto il 10,5% su 1000 comparazioni, dichiara: ***Sono arrivato ad ammettere che le somiglianze dell'ora di nascita erano più frequenti fra genitori che fra individui senza parentela; in altri termini che la posizione del Sole in rapporto al Meridiano (o a qualsiasi rapporto angolare con queste posizioni) costituiva un fattore di eredità e per conseguenza d'innatismo.***

Tutto ciò porta, naturalmente, a conclusioni logiche che esprime in più modi. Ricordiamo quella della *Legge dell'eredità astrale*: *Nella disposizione degli astri nei cieli di nascita, le somiglianze sono più frequenti fra genitori che fra individui senza legami di parentela, ciò che spinge nuovamente a dire che la natura spinge*

a far nascere il neonato sotto un cielo con una certa analogia con quello dei genitori. Poco dopo aggiunge: *Le influenze indicate dagli astri sono dunque legate in parte all'eredità, vedendovi una prova di corrispondenza passiva fra gli astri e gli uomini.*

In **Influenza astrale** aveva già espresso questo punto di vista: *La nascita normale non avviene dunque in un qualsiasi momento ma sotto un cielo con una certa analogia con quello dei genitori; ciò prova a priori un legame fra l'eredità e il cielo di nascita e, di conseguenza, una effettiva corrispondenza fra le facoltà dell'uomo e il cielo sotto cui è nato. È d'altronde facile scartare, con l'aiuto delle statistiche e del calcolo delle probabilità, l'obiezione della coincidenza fortuita.*

E riprende questo argomento in **Prova di psicologia astrale (Alcan 1925)** *Al riguardo, non bisogna perdere di vista che non si hanno specifiche disposizioni soltanto perché si nasce sotto uno specifico cielo ma che, nello stesso tempo, si nasce sotto uno specifico cielo perché si hanno predisposizioni già abbozzate dall'eredità e la gestazione. D'altronde è l'interpretazione più esatta che io conosca se si tiene conto dei risultati già acquisiti dall'esperienza. Questi due fenomeni biologici concordano, e sono verosimilmente legati, soprattutto nei casi normali. Poiché, ben considerando la cosa, non si può immaginare l'uno senza l'altro, essendoci l'eredità astrale. Se, d'altronde, gli astri alla nascita non esercitassero influenza e orientamento sul neonato, la tendenza della natura a far nascere l'uomo sotto aspetti astrali analoghi a quelli dei genitori non avrebbe senso.*

Lo vedremo ancora ripetersi in modo diverso in **Obiezioni contro l'astrologia (E. Leroux 1927)** e in **Le prove dell'influenza astrale sull'uomo (F. Alcan 1927)**: *L'uomo non nasce normalmente sotto un cielo qualunque ma tende a venire al mondo sotto un cielo con una certa analogia con quello dei genitori, a dispetto di circostanze diverse che possono far variare il momento della nascita d'altronde difficile da precisare. Ciò mostra che il cielo di nascita è già un parziale indicatore della nostra identità.*

Da Paul Choïnard a Karl Ernst Krafft

La palma per aver colpito il bersaglio va a Krafft per il modo di abordare l'argomento. Nella sua **Astrobiologia**, superata l'introduzione, il primo capitolo s'intitola: **L'Eredità astrale** e concerne "l'eredità della data di nascita".

Il primo problema che abbiamo affrontato è quello delle coinciden-



ze delle date di nascita che tanto spesso si trovano eguali nei membri di una stessa famiglia. Tali coincidenze, appartenenti al mese o persino al giorno, si riscontrano troppo frequentemente per essere attribuite al caso.

Segue, a titolo d'esempio, un'agenda familiare in cui l'eredità della data di nascita sembra particolarmente significativa; esempio esposto in occasione d'una conferenza del 1923 e pubblicato nel 1927.

Prima tavola: Lato paterno

Tableau Ia : Côté paternel

PREMIÈRE GÉNÉRATION			
	N° du registre	Sexe	Date de naissance
Vernier	22	f	12 août 1822, 19 h
	19	m	12 nov. 1825, 16 h
	15	f	12 nov. 1826, 16 h
	6	m [†]	2 mars 1828, 23 h

[†] Date du père.

Da osservare la ripetizione, a un anno d'intervallo, non soltanto dello stesso giorno ma della stessa ora!

Tavola II Lato materno

Tableau Ib : Côté maternel

	N° du registre	Sexe	Date de naissance
Vernier	3	m	29 jan. 1928, 14 h
	8	f [†]	1 ^{er} mai 1928, 1 h
	17	m	12 oct. 1930, 9 h
	10	f	3 juil. 1832, 11 h
	10	f	4 sept. 1834, 8 h
	11	m	6 juin 1936, 18 h
	1	f	19 mars 1938, 14 h
	6	m	19 avril 1939, 13 h
	5	m	19 mars 1841, 5 h
7	m	29 mars 1844, 15 h	

[†] Date de la mère.

Tavola III I figli della coppia portata ad esempio:

Fra le due generazioni si notano le seguenti coincidenze:

17, 18 e due volte il 19 marzo

24 e 27 giugno

10, 12 e 14 ottobre

Tableau Ic : Les enfants du couple désigné ci-haut

SECONDE GÉNÉRATION			
	N° du registre	Sexe	Date de naissance
Geneve	492	m	27 juin 1856, midi
	491	m	27 juin 1856, 12 h 15 (naissance gemellaire)
Vernier	18	m	23 mai 1858, 9 h
	16	f	14 sept. 1859, 3 h
	24	f	10 oct. 1861, 7 h
	11	f	14 oct. 1863, 6 h
	7	f	21 juin 1865, 19 h
	5	m	18 mars 1867, 17 h
	9	m	19 août 1869, 6 h
	4	f	17 mars 1872, 5 h
	4	m	25 fév. 1875, 11 h

Segue una figura zodiacale di ripartizione solare in una stessa famiglia di 14 persone.

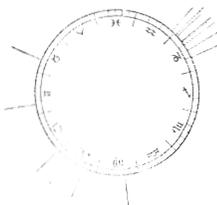
Dopo la dimostrazione d'un Nodo lunare eguale in una famiglia di 18 persone, poi di Marte in posizione topocentrica, (16 volte al di sopra dell'orizzonte e 3 volte al di sotto) in 19 membri di una stessa famiglia, seguono due esposizioni di cieli padre-madre-figlio che presentano numerosi fattori in comune.

Con quest'entrata in argomento Krafft formula la sua legge dell'eredità: *L'uomo non viene al mondo sotto un cielo qualsiasi ma sotto un cielo che mostra una somiglianza spiccatissima con quello di altri membri della stessa famiglia.*

Nel corso del libro ripete (pag. 103, 105) l'eredità della data di nascita e presenta una ricerca su 700 membri di 52 famiglie. Ne ricava un indice cifrato che "non lascia sussistere" alcun dubbio sull'esistenza di una legge che regola le date di nascita dei bambini di una stessa famiglia con predilezione marcata dello stesso giorno. E alle pagine 146/151 si abbandona a "tagli suggestivi negli alberi genealogici" in cui si ritengono i fenomeni: stesse concentrazioni, stessi insieme di aspetti...



Voici l'expression de ce fait sous forme d'un graphique obtenu comme suit :



(1) 2 Exemple d'hérédité de la position solaire.

Cela est en fait la position de S pour le jour et l'heure de la naissance de 14 enfants d'une même famille.

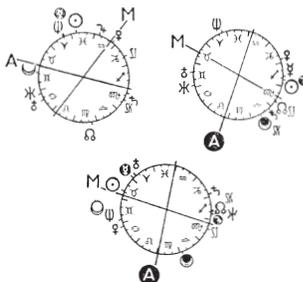


Fig. 6 — Exemple suggéré d'hérédité simultanée de plusieurs facteurs astronomiques.

Didier Castille apporrerà una conferma di questa prodigiosa “eredità della data di nascita”, in particolare dello stesso giorno.

Qui, per contro, Michel Gauquelin sconfessa deplorvolmente la questione. In **Influenza degli astri** (1955), si era espresso due volte in modo infelice sullo stesso argomento: riguardo a Choisnard e riguardo all’”eredità della posizione dei parenti stretti”: *Conclusionne: anche qui, malgrado le affermazioni dell'autore, non esiste alcuna eredità della posizione solare fra parenti stretti. Tanto meno per la Luna.* E riguardo a Krafft, sempre a proposito del suo “esempio d’eredità d’uno specifico segno”: *Ecco tutto quel che riguardava l’eredità astrale. Conclusionne: in quanto al materiale presentato da Krafft non esiste assolutamente alcuna prova d’una influenza degli astri. È provato, per contro, che non esiste alcuna relazione “astrobiologica” in questo campo.*

Egli considererà una prova irrefutabile con i 3924 esempi comparati in un articolo del n° 98 (maggio-giugno 1962) dei **Cahiers astrologiques** e confermerà il suo dissenso nel n° 113 della stessa rivista.

Michel e Françoise Gauquelin

Dopo *Gli uomini e gli astri* (1960) M. Gauquelin pubblicò, nel 1966, (Présence Planete) *L'eredità planetaria*. Egli presentava una statistica dello stesso tipo della precedente, arrivando questa volta a 16037 comparazioni su 32074 nascite di genitori e figli. E ne ottenne il risultato seguente: un padre o una madre nato/alla levata o alla culminazione di un pianeta tende ad avere una discendenza che presenta la stessa indicazione astrale. Questo fenomeno di trasmissione si osserva indifferentemente in ogni figlio, maschio o femmina, maggiore o minore, e passa in intensità dal semplice al doppio quando i due genitori presentano una comune angolarità planetaria (osservare i grafici alle pagine seguenti).

Una riduzione andava fatta. Gauquelin ha comparato i risultati ottenuti sul gruppo di nascite naturali con quelle del gruppo di nascite pilotate, avvenute in cliniche dove i parti avvengono su appuntamento e alle ore preferite. Risultato sorprendente: le correlazioni di astralità simili di genitori e figli, notevolissime in quelle del primo gruppo, cadono nel secondo! Le nascite pilotate, cioè avvenute artificialmente, tendono a farsi "per caso" e non presentano più, o quasi più, la correlazione della ripetizione della levata o della culminazione d'uno stesso pianeta; la caduta dei risultati è notevole in una campionatura di 1440 casi a partire da parti cesarei o con forcipe.

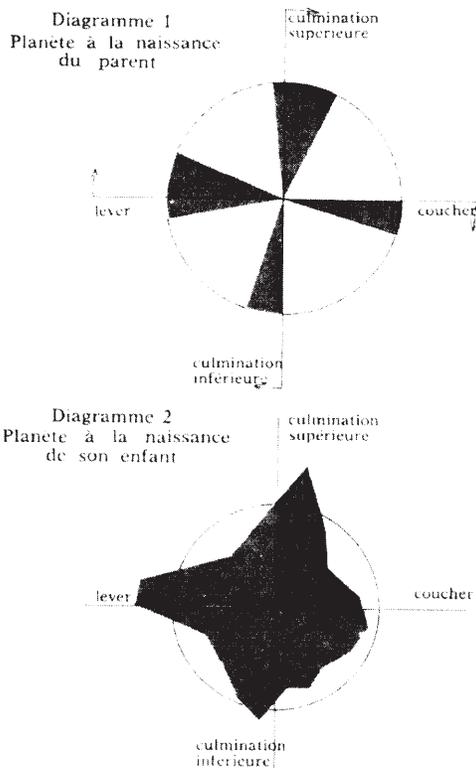
Un terzo bilancio interessante ha riguardato la classificazione di 16000 nascite di bambini per compararli con l'agitazione del magnetismo terrestre. 16000 giorni di nascita testati in funzione della percentuale di quest'ultima, constatando che la correlazione di eredità osservata è più accentuata nei giorni magneticamente perturbati che nei giorni calmi.

Una seconda inchiesta effettuata da M. e F. Gauquelin, di cui hanno dato conto dei risultati nel loro Laboratorio nel 1977 *Replication of the Planetary Effect in Heredity*. Su un totale di 37112 nascite che comprendevano 18556 comparazioni fra genitori e figli.

La prima tabella riproduce per ciascuna delle esperienze del 1966 e del 1976, e per il loro cumulo, un risultato comparativo ottenuto prima quando un solo genitore ha un pianeta angolare (linea punteggiata) e poi quando il padre e la madre hanno la stessa angolarità (linea intera). Ora, è ovvio, il raddoppio del risultato ha un significato evidente.

Le due tabelle successive presentano i risultati ottenuti da ogni pianeta con questa nuova esperienza e poi con il raddoppio di

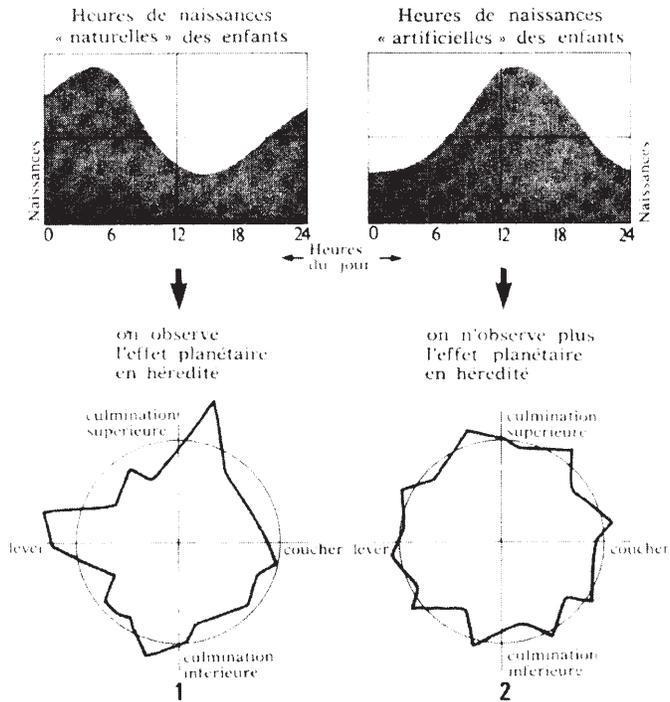




Génétique cosmique : l'horloge planétaire marque souvent la même heure à la naissance des parents et des enfants.

Diagramme (1), en haut : le père (ou la mère) est né après le passage de l'astre à l'horizon ou au méridien, en particulier après le lever ou la culmination supérieure (zones hachurées).

Diagramme (2), en bas : son enfant naît de préférence lorsque le même astre vient de franchir l'horizon ou le méridien en particulier le lever ou la culmination supérieure. Cet effet héréditaire a été observé avec la Lune, Vénus, Mars, Jupiter et Saturne. Le diagramme (2) centralise les 35 907 observations effectuées sur les cinq astres. (D'après M. Gauquelin, *L'Hérédité planétaire*, Denoël, Paris, 1966, p. 103.)

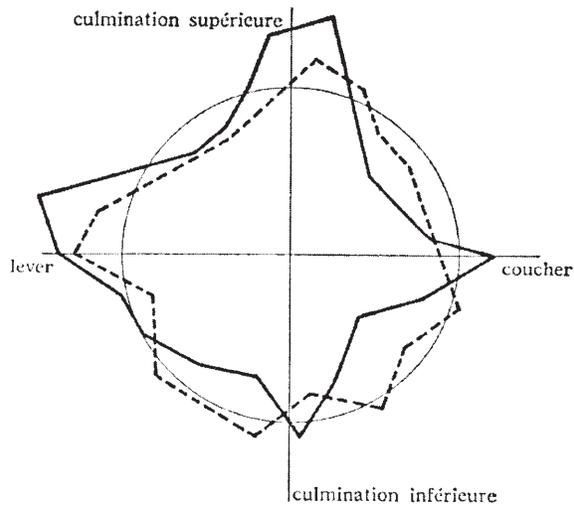


L'horloge planétaire n'est plus héréditaire si la naissance de l'enfant n'est pas naturelle.

Les diagrammes (1) et (2) donnent la position des planètes (Lune, Vénus, Mars, Jupiter, Saturne) chez les enfants issus de parents ayant l'un de ces astres après l'horizon ou le méridien à leur naissance. Mais en (1) les heures de naissance sont naturelles, en (2) artificielles.

(D'après M. Gauquelin, *L'Hérédité planétaire*, op. cit.)

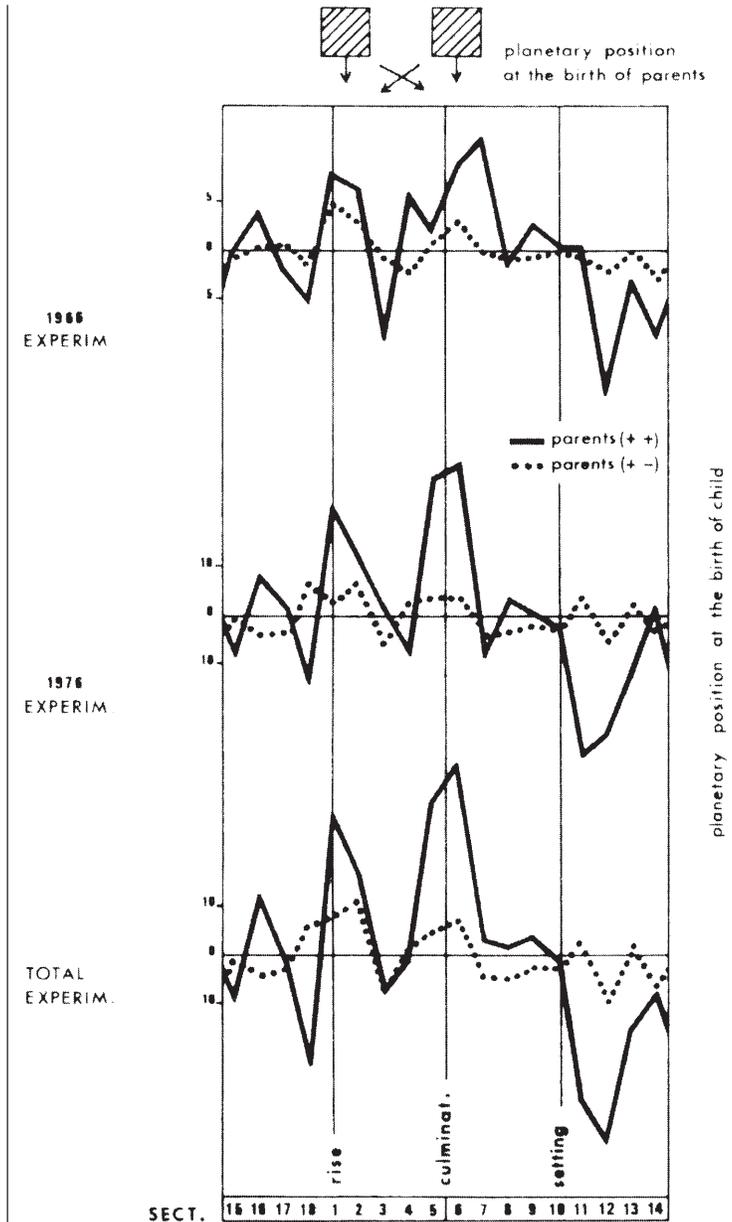




L'intensité de l'effet planétaire en hérédité dépend de l'agitation magnétique terrestre.

L'enfant, issu d'un parent né avec l'astre après l'horizon ou le méridien, possède deux fois plus de chances de naître sous une position analogue de l'astre s'il est né un jour perturbé magnétiquement (trait plein) que s'il est né un jour calme (trait pointillé). Les résultats des cinq astres ont été additionnés.

(D'après M. et F. Gauquelin, *IV^e Int. Congress Biometeorology*, Rutgers Univ., 1966.)



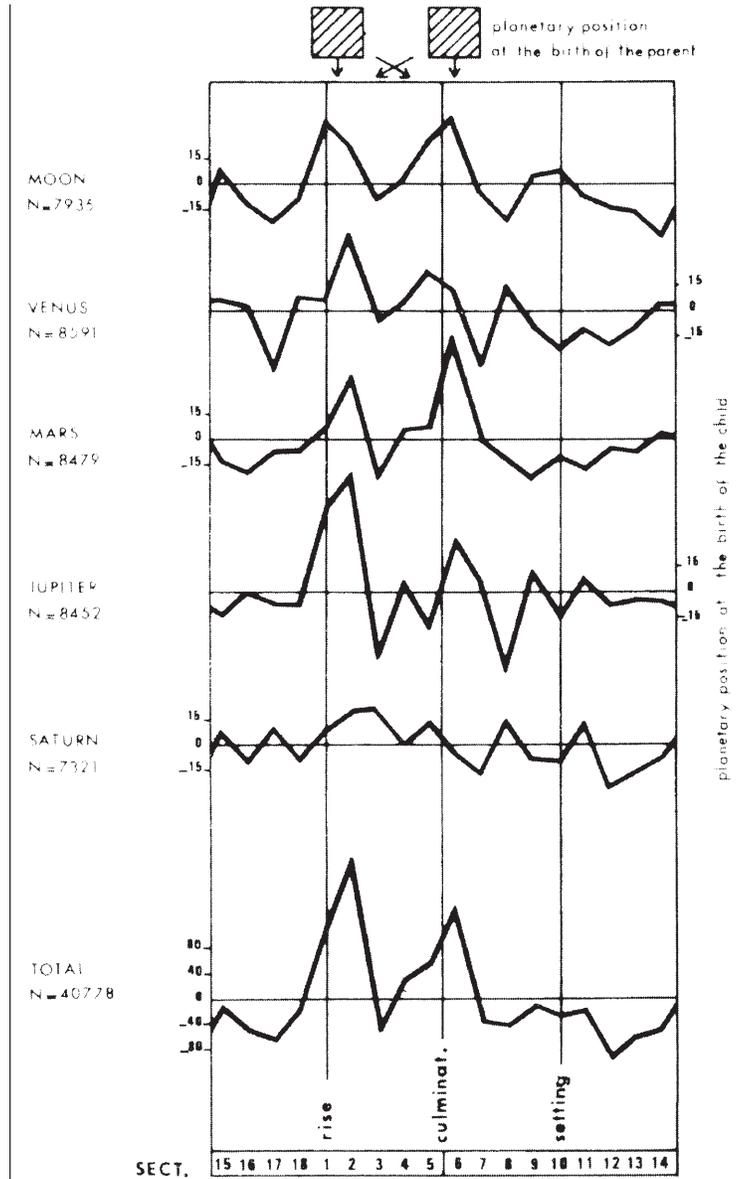


FIG. 5 THE 1976 EXPERIMENTS

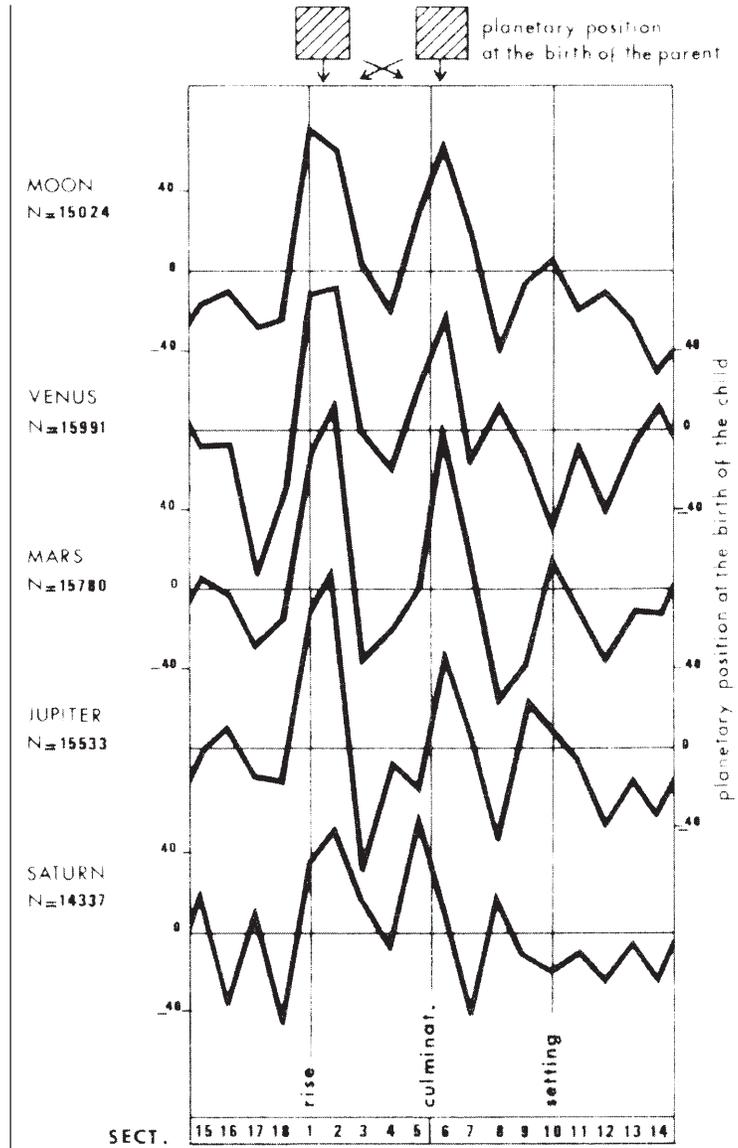


FIG. 6 THE 1966 + 1976 EXPERIMENTS FOR EACH CELESTIAL BODY



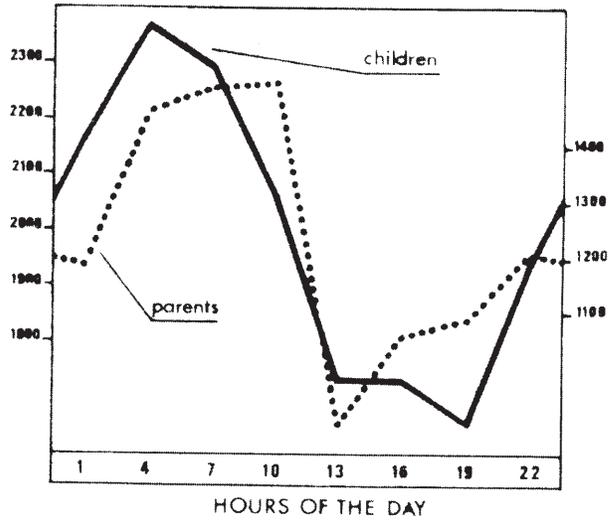
entrambe le esperienze. I risultati sono impressionanti per i cinque astri in questione. Non vi è alcun dubbio, qui, che una segnatura di tipo temperamentale ha tendenza a trasmettersi da genitore a figlio. Nel 1985 Gauquelin ha effettuato una nuova ricerca su una campionatura di 50942 dati di nascita. Il risultato di quest'ultima si è rivelato negativo, cosa che ha distrutto la fiducia dell'interessato, senza pur tuttavia costringerlo a passare da un tutto a un nulla, tenendo conto delle sue esperienze anteriori sostenute dai due bilanci sui gruppi professionali e le parole-chiave; la logica di questo risultato, nell'insieme di correlazioni ottenute, si deve comprendere semplicemente come un'attenuazione dei valori dei risultati precedentemente ottenuti con l'eredità astrale.

Resta l'ultima domanda da farsi: l'assenza degli altri astri, muti, assenti, come se non esistessero. Il Sole innanzitutto, che deve forse la sua eclisse col fatto di fondersi col segno. Mercurio, Arlecchino equilibrista il cui marinare la scuola dipende forse dalla sua mutevolezza. E i transaturnini, più impersonali.

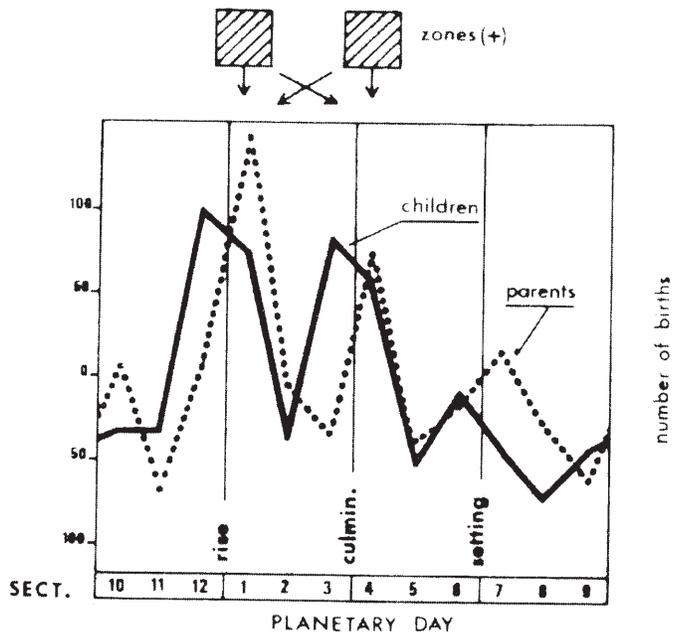
Nella seconda ricerca viene rinnovato il non-risultato dei parti pilotati. Non viene osservato alcun effetto planetario nei 1270 casi di parti cesarei e in quello di 2830 parti col forcipe; l'effetto non sparisce ma viene spostato in avanti come se la nascita si fosse anticipata di un'ora circa. Inoltre l'effetto dell'agitazione geomagnetica osservata dieci anni prima si rinnova.

I Gauquelin fanno egualmente notare che uno scarto dell'effetto tra una generazione e l'altra, può essere la conseguenza d'una migliore preparazione della madre al parto naturale oppure dovuta ai medicinali impiegati per stimolare o rilasciare il muscolo uterino. Riosserva così una modifica della curva nictemerale delle nascite (in alto) accompagnata (in basso) da un effetto che riavvicina l'astro della levata, della culminazione, dell'Ascendente e del Medio Cielo. Viene infine l'interpretazione finale di tutti questi dati. Ne ***L'eredità planetaria***, Gauquelin arriva alla seguente conclusione: *L'astro influenza la nascita imprimendo il suo carattere al bambino? No, l'effetto planetario scatena semplicemente la nascita a un dato momento, in funzione di una sensibilità genetica che il neonato erediterebbe dai suoi genitori. L'Influenza astrale che ne risulta durante la crisi della nascita non è che un testimonia del temperamento del bambino.*

A
HOURS OF BIRTHS



B
PLANETARY EFFECT



Si ritorna al solito dibattito su *causa* o *segno*, agente attivo, artigiano del temperamento, o semplicemente testimone accompagnatore di ciò che si fa senza di lui; sulla questione creatore o soltanto rivelatore, quindi non altro che il termometro della nostra febbre, contentandosi di renderci conto della nostra temperatura. Choisnard ha opinato in tal senso: *Il bambino non ha quel dato carattere perché è nato in quel dato momento perché ha, o avrà, quel dato carattere proveniente dalla sua eredità (...). Si nasce soprattutto sotto quel determinato cielo perché si ha già quello specifico carattere ereditario.* Secondo la mia specifica formula: non si è come si nasce, ma si nasce come si è, cosa che non può non far nascere un altro benedetto problema! In finale, Choisnard e Gauquelin si fondono. E, in quanto all'influenza geomagnetica prospettata, occorre rileggere quel che il primo diceva già dal 1922 in **L'astrologia e la logica**. *L'unione sessuale tra l'uomo e la donna ha le sue leggi armoniche. I rapporti d'influenza astrale tra il concepimento e la nascita un tempo già furono discussi da Tolomeo e numerosi altri astrologi, forse senza prove, ma non senza verosimiglianza. La "gestazione magnetica" funziona probabilmente di concerto con la gestazione fisica; e la natura tende a far nascere il neonato, se possiamo dire, in un ambiente di vibrazioni astromagnetiche più conformi all'attrazione ereditaria che proviene in modo diretto dalla madre, in modo indiretto dal padre.* Da ciò si vede a che punto la lettura di Choisnard non è esaurita, giustificando l'interessante articolo di Yves Lenoble nel n° 131 de *L'astrologue*: "Paul Choisnard, la sua influenza sugli astrologi cento anni dopo.

IL RITORNO DELLO ZODIACO E DEL SOLE

Lo sappiamo sin troppo bene, né il Sole né lo zodiaco hanno trovato favore agli occhi dell'impietoso macchinario statistico dei Gauquelin. Essi hanno dato conto di queste sfortune in due libretti del loro laboratorio: *Diurnal Positions of Sun, Mercuri, Uranus, Neptune, Pluto* (1978) e *Zodiac and Characters Traits* (1981).

Nel primo 15560 personaggi famosi sono testati a gruppi di 12 categorie professionali; in alcuna di esse risulta l'angolarità significativa dell'uno o dell'altro di questi astri, Sole compreso. Stesso risultato negativo per quanto riguarda l'eredità, compresi i giorni di agitazione magnetica. Nel secondo, la ricerca è la seguente: *tutte le parole chiave che descrivono l'influenza dei dodici segni furono tratte da otto manuali astrologici. Poi fu fatta una comparazione*

fra i lati del carattere attribuiti ai soggetti (testati) e al segno predominante nel loro oroscopo, cioè il segno in cui il Sole si situa alla loro nascita, la Luna e gli Ascendenti.

Bilancio: risultato negativo, che si tratti dello zodiaco tropico o siderale. Bisogna riconoscere, qui, che si sente passare vento di bufera; e se si fosse seguita un'illusione? *Da parte nostra ci chiediamo: come potrebbe sopravvivere l'oroscopo stesso a una tale esplosione?* Però, qui, i Gauquelin hanno un serio problema di logica da risolvere trovandosi davanti a un bilancio parziale e sbilenco dove, mostruosamente, mentre alcuni pianeti parlano ed altri tacciono, il principale interessato, il Sole, fa il morto. In tal modo conveniva cercare il sistema migliore per cavarsela, accordando una virtualità normalmente presunta a una continuità di risultati. Non conveniva piuttosto, ripeto, testare il Sole angolare segno per segno? E in caso di non risultato, cercare ancora un'altra via prima di pronunciarsi?

Vale la pena ripassare con un nuovo esame le diverse statistiche zodiacali ottenute dal lavoro di Geoffrey Dean, pubblicato nel 1977 sotto l'egida dell'*Astrological Association* di Londra: *Recent advances in Natal Astrology*. La prima grande ricerca, che ha colpito l'opinione dei nostri avversari, proviene da E. Huntington, professore all'Università di Yale: *Season of Bright* (New York 1938). Sono circa 300mila nascite che lui ha testato su una sessantina di categorie di persone. Non ne è uscito niente di edificante, sebbene sia lecito interrogarsi sul valore di alcuni risultati. Così, 14774 ingegneri hanno un minimo di nascite attorno al mese di maggio e un massimo in agosto-settembre. Allo stesso modo 5364 industriali, 6876 medici, 7038 sacerdoti che hanno lo stesso deficit attorno a maggio, hanno un massimo in febbraio-marzo. E se la triplicità Acqua non risponde a 2050 ufficiali di marina, la triplicità Aria non risponde ai 5486 aviatori, piloti dell'aria ma, quantomeno, l'Aquario viene in testa con questi ultimi. Un'inchiesta di *Recent Advances*, che raccoglie 24267 casi del mondo musicale, fa chiaramente prevalere una predominanza significativa Aquario-Pesci. Vi è dunque da bere e da mangiare... Un'altra voluminosa ricerca, che raccoglie più di 2 milioni di nascite, fatta da A. Smithers, dell'Università di Manchester, il cui rendiconto è stato pubblicato su **The guardian** dal 19 al 22 marzo 1984 (*The Zodiac Test*) ha dato alcuni risultati, però contestati da *Skeptical Inquirer* nel 1985. In breve, lo zodiaco è ancora un bazar statistico, sia per l'astrologo che per l'avversario. Non avevo ragione di aver instancabilmente ripetuto che il pianeta è al segno quello che la prima cifra è alla cifra dopo la virgola?



Accade sempre che, condannato a questo pretorio statistico, lo zodiaco ritorni in forza, in modo inatteso e trasversale, grazie al risultato ottenuto da *Ciro Discepolo*. Poiché, s'intenda bene, se esiste una tendenza affinché il genitore trasferisca il suo segno solare all'Ascendente della progenie, non veicoliamo a vuoto; per forza, il contenuto di questo segno in comune è carico di significati, quelli d'un valore ereditario che si trasmette. Eccoci quindi all'inizio di una nuova storia del sapere astrologico.

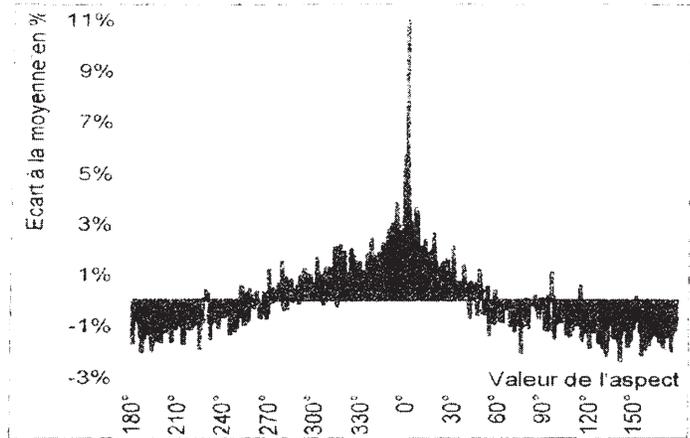
Nel contempo, dopo non essere stato che un abominevole buco nero, il maestro Sole ritorna. Senza di lui niente di decisivo era possibile. Ora, ecco che Sua Maestà punta all'orizzonte astrologico sotto la pressione dell'immensa popolazione francese, come ci svela *Didier Castille*. E la sua considerazione è di notevole importanza. Essa riguarda contemporaneamente l'accoppiamento, il concepimento, il matrimonio e i figli. Riguardate quella stretta cresta delle congiunzioni solari da cui si allontanano le due pendenze discendenti lungo le quali si distendono sempre di più i fatti matrimoniali, le unioni coniugali da un lato e, dall'altro, il parto degli sposi, la loro progenie. Siamo a una svolta decisiva, il doppio risultato solare - imeneo e generazione - che si presenta come un verdetto inesorabile che da questo momento rende irrevocabile la causa astrologica! E, su tale scala, sarebbe ridicolo negarlo. Per noi Mercurio è, infine, anche lui della partita...

Una bella illustrazione di questo insieme solare coppia-figli ci viene data, nel cuore della genealogia borbonica, dal Re Sole (che porta ancor meglio il titolo). Che si giudichi: i suoi genitori, *Luigi XIII* e *Anna d'Austria* sono del 27 e del 22 settembre; i loro figli *Luigi* e *Filippo*, del 5 e del 21 settembre; e il maggiore, divenuto *Luigi il Grande*, non è che a 16 giorni dal 21 settembre, anniversario di *Maria Teresa d'Austria* (vedi grafici alla pagina seguente).

Questo tipo di accostamento mi aveva personalmente incuriosito da lungo tempo. Ho già detto di non essere rimasto insensibile al fatto che l'Aquario è contemporaneamente il segno di mia madre e del mio Ascendente (legge scoperta da *Ciro Discepolo* e *Luigi Miele*, NdR), senza sapere se bisognava fermarsi. Da allora, ho constatato che mia figlia, *Anna*, ha il Sole alla fine del Capricorno congiunto al Sole di mia madre, che mia nipote, *Martina*, ha il suo in Aquario, così come i suoi due fratelli, di cui *Roberto* il suo su quello di sua nonna; inoltre la mia nipotina *Yanou*, ha il Sole Aquario sul mio Ascendente (e, in maniera più larga, una congiunzione Sole-Giove che ho an-

ch'io)...Oggi so che queste similitudini hanno il linguaggio astrologico d'una evidente traslazione ereditaria.

Répartition des naissances selon l'aspect Soleil du père / Soleil de l'enfant



Deuxième Congrès de la Fédération d'Astrologie d'Europe du Sud - Didier Casteln - Montpellier, dimanche 7 juillet



Le Soleil sur son char d'après une gravure allemande sur bois du XV^e siècle

In effetti, se è stato raggiunto un traguardo significativo, tale limite annuncia anche una nuova partenza poiché tutto comincia davvero a far parlare finalmente la consanguineità, restituendo, attraverso le similitudini ataviche, le saghe astrologiche familiari. Ognuno ha il suo albero astro-genealogico! Mi ricordo d'altronde di aver mille volte dichiarato che quando una configurazione del proprio oroscopo si riscontra in uno o nei due oroscopi dei genitori, essa ha più importanza, più peso in rapporto alle altre che non presentano questa ripetizione.

Qui i cancerini sembrano essere in prima linea: Discepolo, Castille... lo stesso Robert Guiran, sensibili alla pulsione di filiazione avvertita nel più profondo di se stessi. In **Cronache di una vita annunciata** (L'Astrologue 107) quest'ultimo spiega come si vive una "genitura": *al momento preciso della nascita il tema astrale s'inserisce istantaneamente nell'essere avvolgendosi attorno al suo programma genetico secondo un mutuo e incancellabile accoppiamento*. E ritorna sull'argomento nel n° 126 tormentato dall'*inevitabile filiazione del tema di nascita in eredità*.

Dalla parentela genetica alla parentela spirituale e alla sua misteriosa eredità transgenerazionale – come quella che ho citata nel n° 133 de *l'astrologue* con i cinque fondatori dell'astronomia moderna, da Copernico a Newton – non vi è che un passo. Come se non vi fossero frontiere tra il fisico e il morale.

Anche qui Choisnard svolge il ruolo di pioniere dalla sua *Influenza astrale* all'inizio del XX sec. in cui ci dà un esempio anticipando un'ipotesi di ora natale: *Come esempio, citerò il caso di René Descharmes, nato a Charleville il 22 ottobre 1881. Sapendo che aveva dato inizio alla sua vita di letterato con lo studio di Flaubert (nato a Rouen il 13 dicembre 1821 alle 4 del mattino) mi incuriosii, avendo la sola data senz'ora di Descharmes, e volli constatare l'affinità intellettuale che poteva esserci tra i due scrittori. Avendo trovato Mercurio nella stessa posizione zodiacale (cosa già di un certo interesse) ne conclusi che l'Ascendente doveva essere anch'esso eguale per tutti e due, cosa che per Desachampes doveva dare le 7 del mattino come ora di nascita*. Il comune di Charleville confermò la sua ipotesi e l'interesse della questione è che Choisnard interpreta le affinità spirituali allo stesso modo delle affinità ereditarie.

UN PRECURSORE: KEPLERO

In *Prove dell'influenza astrale sull'uomo*, Choisnard dedica un

capitolo a Keplero e l'eredità astrale.

Avevo sostenuto, sino al 1927, che nessun'opera astrologica antica aveva menzionato la legge di eredità astrale; ma mi ero ingannato perché eccovi numerosi appunti di Keplero che vi fanno chiaramente allusione dopo sue osservazioni personali. Seguono queste citazioni inviategli dal collega lussemburghese Ernest Hentgest:

...Credo che alla nascita dei bambini, soprattutto dei primogeniti (straordinario, no?) i pianeti, l'Ascendente e il Medio Cielo si trovino molto spesso allo stesso luogo dello zodiaco, o in quadratura o in opposizione ai luoghi di nascita del padre e soprattutto a quelli della madre; credo anche che si riproducano gli stessi aspetti, per quanto possibile, nei 14 giorni successivi alla nascita, tenendo conto della velocità degli astri.

Voglio citare un esempio, sebbene l'ora sia sconosciuta: cioè il rapporto che esiste fra l'imperatore tedesco Federico II e suo nipote Corradino, nato nel 1252 il 25 marzo. In quel momento il Sole si trovava con Giove e Venere al 13° dell'Ariete. Mercurio al 15° dell'Ariete, Marte al 20° del Cancro, la Luna al 18° del Capricorno e Saturno al 28° del Sagittario. Il nonno, d'altra parte, secondo la tradizione è nato il 26 dicembre 1193. In quel momento il Sole si trovava al 13° del Capricorno, Mercurio e la Luna al 17 Capricorno, Marte al 18° della Bilancia e Saturno al 30° del Sagittario.

Come si vede, vi è una notevole concordanza fra quadrature, opposizioni e congiunzioni.

Altro esempio, io sono nato quando la Luna riavvicinava a 40° all'opposizione del Sole. A mio figlio, il maggiore, mancavano altrettanti gradi per trovarsi congiunta al Sole. Nel mio secondo figlio la Luna lo aveva superato per altrettanti gradi; nel mio quarto figlio la Luna si trovava lontana di 38 gradi dall'opposizione del Sole; in ultimo, nel mio terzo figlio la situazione non era affatto cambiata poiché la Luna era distante dall'opposizione del Sole di 40°, se si tiene conto del movimento giornaliero della Luna; in effetti si attendeva la sua nascita un giorno prima. Non mi pronuncio sugli altri esempi.

Da ciò non pretendo che tutti quelli che hanno le medesime costellazioni o costellazioni analoghe siano genitori; voglio soltanto dire che i genitori hanno spesso costellazioni simili (da Stella Nova 1606 op. II, 611)

... Forse mia madre ha visto coi suoi occhi le posizioni delle stelle, in modo da sapere che la sua nascita aveva avuto luogo quando Marte, Venere e Mercurio formavano sestili e trigoni tra



loro e da questo che metterebbe al mondo i suoi figli, soprattutto me, il suo primogenito, intenzionalmente nei giorni in cui si riformavano più o meno gli stessi aspetti, soprattutto quello di Saturno e Giove, oppure in quei giorni in cui la maggior parte delle posizioni planetarie della sua nascita erano collegate a quadrature o opposizioni e occupate da alcuni pianeti? È quello che ho potuto notare nella maggior parte degli esempi che ho potuto osservare sino ad oggi. (Astronomia nova, 1609, opera III, 319)

Si notano ancora le somiglianze fra le nascite: tu hai una congiunzione Sole-Mercurio, tuo figlio anche. Voi due avete Mercurio posto dopo il Sole. Nel tuo grafico Saturno è trigono alla Luna e nel suo in sestile; tu hai quasi un trigono tra Saturno e il Sole, lui anche. Al posto del tuo Saturno lui ha il Sole e Mercurio. Al posto della tua Luna si trova il suo Giove. Dove tu hai Venere lui ha il Nodo lunare Sud. La tua Venere e la sua si trovano in opposizione. Nel tuo cielo Giove e Marte sono accostati e la stessa cosa ha lui. Al posto del tuo Giove si trova quasi il suo Marte.

Inoltre mi ricordo che per la maggior parte dei tuoi qualcosa è messo male in campo VIII. Anche qui ci troviamo con un aspetto simile poiché Marte è vicino all'VIII.

Ed ora l'esempio di mio figlio; nel mio oroscopo e nel suo si trova un trigono fra Giove e Saturno e Giove occupa gli ultimi gradi. Dove ho l'Ascendente lui ha Marte; dov'è la mia Luna lui ha Giove; al posto del mio Marte vi è il suo Saturno; il mio Medio Cielo corrisponde al punto del suo Mercurio. Io ho una quadratura imperfetta tra Marte e Mercurio; in lui si trova un trigono imperfetto fra i due. Si possono ancora trovare molte altre analogie. (Lettera di J. Keplero del 15 marzo 1598 al suo maestro e amico l'astronomo Maestlin).

In *Keplero astronomo astrologo* (Gallimardi 1979) Gérard Simon fa allusione due volte a questa scoperta dell'eredità astrale. ... numerose volte egli commenta il suo oroscopo personale. Nel libro IV de **L'armonia del mondo** (cap. VII) si serve del suo specifico caso come punto di partenza per ciò che si può o non si può attribuire agli astri nel corso della vita umana. E in **Sulla stella nuova** (cap. X) intende stabilire che grazie a lui le configurazioni si ritrovano analoghe alla nascita dei figli, in particolare del primogenito, e dei genitori, specialmente della madre. È tanto sicuro di lui... (pag.33). Poi, riguardo alla definizione data da Keplero sull'atavismo astrale: *Alla conclusione della gravidanza la*

facoltà vitale della madre è incitata a scatenare il parto quando gli aspetti che si stanno formando rassomigliano a quelli che si sono impressi in lei dalla nascita, o ancora (per la legge dell'attrazione dei simili) a quelle del padre. Ecco perché gli oroscopi dei figli tanto spesso presentano analogie con quelli dei genitori, ed è proficuo approfondire l'analisi d'un oroscopo con l'aiuto dell'eredità astrale. (pag, 222) Così la base naturale dell'eredità astrale per Keplero era già un meccanismo di empatia astrale esplicativo dello scatenamento del parto, il feto che esce dai fianchi di sua madre, le stelle ritornano al posto del concepimento paterno e materno o a una configurazione simile. L'eterno ritorno circolare dello stesso in un perpetuo ricominciamento nel rinnovato.

In verità, le primizie della teoria dell'eredità astrale sono state date da Tolomeo stesso, dal momento che egli postula una somiglianza di condizioni celesti fra i due momenti del concepimento e della nascita. Ecco quel che dice, in **Tolomeo, Il libro unico dell'astrologia** secondo la traduzione di Pascal Charvet (Nil edizioni):

E se può sembrare che il cielo che tutto comprende non contribuisca in niente affinché il neonato abbia questa o quella qualità al momento della nascita, esso contribuisce sicuramente a far nascere il neonato con una configurazione celeste appropriata poiché, una volta essendosi formato il feto in tutte le sue parti, la natura provochi l'uscita dal ventre della madre nelle condizioni di tipo analoghe a quelle che modellarono il bambino nel dettaglio del momento iniziale. È dunque ragionevole pensare che la configurazione degli astri al momento della nascita sia indicativa di determinate caratteristiche, non che essa ne sia assolutamente l'agente creatore, ma per una necessità legata alla natura, essa è molto simile a questo potere creatore. (Libro III – 2)

Basta fare solo un altro passo per arrivare alla tesi dell'eredità astrale, in germe nel cuore delle conoscenze tradizionali. La constatazione è semplice: la vecchia carretta del corpus tradizionale merita più considerazione della sorte spregiativa che ha subito, avendo per lungo tempo scorrazzato nelle vicinanze di molte più verità di quanto si possa immaginare, e dal pesante armamentario delle sue opere si stacca questa pepita solare che è la miniera più ricca dell'astrologia.

